



SCUOLA ARCHEOLOGICA ITALIANA DI ATENE

Odos Parthenonos 14, - 11742 Atene
Tel. +30-21092399163
www.scuoladiatene.it

STUDI IN CORSO

ARCHITETTURA ROMANA IN GRECIA: PER UNO STUDIO SUL RAPPORTO TRA MODELLI PROGETTUALI E TECNICHE COSTRUTTIVE LOCALI IN ACAIA E NELL'ELIDE

ANTONELLA PANSINI

ABSTRACT

L'adattamento e la rielaborazione di schemi architettonici e modelli progettuali in relazione agli aspetti geologici, geomorfologici ed urbanistici di un sito costituiscono alcune delle problematiche fondamentali degli studi sull'edilizia antica. Ad esse sono strettamente legate le caratteristiche dei materiali a disposizione, ma anche la preparazione delle maestranze addette all'esecuzione dell'opera, che costituiscono fattori determinanti l'adozione di particolari soluzioni tecniche in contesti differenti.

Con la riunificazione del mediterraneo sotto Augusto, come noto, si stabilirono le condizioni per un dialogo fruttuoso tra il mondo greco e quello romano: se, tuttavia, del centro dell'impero si diffondevano nuove forme architettoniche che avevano raggiunto un notevole sviluppo grazie, ad esempio, all'impiego del calcestruzzo ed alla sperimentazione nell'ambito di archi e sistemi voltati, le province dovevano fare i conti con le risorse disponibili e con i propri modi di costruire. Come sottolineato da P. Vitti (VITTI 2010), ciò comportò "un'inaspettata carica innovativa" che si configurò, a livello locale, nell'adozione di originali accorgimenti tecnici e sperimentatismi.

Il progetto in questione, dunque, propone uno studio sull'architettura romana in Grecia finalizzato a far luce, partendo dalla rilettura del dato oggettivo, sul rapporto dialettico che intercorreva tra le tradizioni locali, chiamate ad esprimere nuove spazialità, e modelli e tecniche costruttive sviluppate a Roma e in ambito italico. In quest'ottica, l'Acaia e l'Elide offrono importanti spunti di riflessione. La città di Patrasso, ad esempio, costituisce un caso particolarmente interessante: nel sito, infatti, si riscontra non solo un uso precoce e cospicuo del laterizio, ma anche l'impiego del c.d. "reticolato misto", un'originale opera muraria che, nonostante la scarsa qualità dei materiali, imitando l'opera reticolata, potesse comunque attribuire solidità alle costruzioni e al contempo evidenziarne il precipuo stampo romano.

antonella.pansini@uniroma1.it
Sapienza, Università di Roma